



Le infrastrutture, il dossier Grandi e piccole opere i cantieri bloccati valgono 5 miliardi

► Speso solo il 4 per cento dei fondi ► Litorale, bonifica Sarno, aeroporto mai avviato un progetto su quattro e metro: fermi occupazione e sviluppo

Diletta Turco

Il ripascimento del litorale di Salerno, la sanificazione del fiume Sarno. Ma anche il completamento dell'aeroporto, il prolungamento della metropolitana di superficie, il raccordo Salerno-Avellino. Sono questi i «sintomi» più evidenti dell'edilizia bloccata in provincia di Salerno. Ma accanto a questi cinque grandi progetti, ci sono decine e decine di cantieri di medie e piccole dimensioni che restano fermi al palo. È un quadro a tinte fosche quello fornito dall'ufficio tecnico dell'Ance Aies di Salerno che ha elaborato un dettagliato report sui cantieri fermi e sulle ricadute occupazionali di una crisi che, per l'edilizia, sembra continuare senza sosta.

ro di finanziamento per le grandi opere già in corso o programmate, risulta ultimato solo il 2 per cento dei progetti, mentre circa il 24 per cento dei progetti finanziati non è stato mai avviato. Un terzo di questi interventi «fermi» riguarda le opere di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Seguono le opere di gestione delle acque e gli interventi per la viabilità che riguardano la messa in sicurezza, manutenzione e realizzazione di strade statali, provinciali e comunali. Solo per i progetti europei, in provincia di Salerno, ci sono opere ferme (proprio perché mai avviate) per un valore di circa 400 milioni di euro. A cui si aggiungono i 160 milioni di euro delle manutenzioni

stradali programmate ma mai iniziate, e 1.120 milioni di euro per la messa in sicurezza delle scuole. Una miriade di interventi quasi invisibili agli occhi - perché non relativi alle grandi infrastrutture - ma che sono strettamente connessi alla sicurezza dei cittadini.

LE RISPOSTE

«È necessario un impegno del governo e del Parlamento per dare continuità e sostanza all'azione di semplificazione avviata con questo decreto-legge», sottolinea Vincenzo Russo, presidente dell'Ance Aies di Salerno - così come è indispensabile, per offrire soluzioni concrete alla crisi dell'edilizia, una risposta alla richiesta di Tavolo di crisi per il settore che l'Ance ha pre-

sentato al Mise. La crisi è ancora più imbarazzante nello specifico della provincia di Salerno perché, a fronte di un settore campano in lenta ma costante ripresa, nel salernitano l'emorragia di imprese e mano d'opera sembra non avere tregua».

LA MOBILITAZIONE

Tant'è che a breve a Salerno sarà convocato uno stato generale delle costruzioni, «per una non più indifferibile analisi approfondita della crisi - aggiunge Russo - al tavolo, unitamente all'associazione dei costruttori dell'Ance, siederanno i vertici provinciali della Cna, della Casartigiani, gli Ordini professionali e le tre sigle sindacali della Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, per analizzare lo Stato delle co-

Quanto costa bloccare le opere in provincia di Salerno



LA CONTRAZIONE

Stando alle stime dell'Ance per il 2019 si prevede un'ulteriore contrazione del settore dell'8 per cento, e cioè altri mille e 600 posti di lavoro persi. Che si aggiungono a quelli «bloccati» - e se ne contano oltre 50mila - tra le pieghe della burocrazia. Sono 4,8 i miliardi di euro a disposizione della provincia di Salerno per la crescita infrastrutturale, tra Patto per la Campania, Fondi di Coesione, Fondi Fesr, ma è stato speso meno del 4 per cento. Di riflesso, del miliardo di eu-

«Ora soluzioni concrete»: verso il tavolo con il premier

L'APPUNTAMENTO

L'incontro è tra i più attesi di sempre. E dovrebbe esserci entro pochi giorni, se non ore. Spetterà proprio al premier Conte confrontarsi con i vertici nazionali e provinciali dell'Ance per fare il punto sui cantieri ancora fermi in tutto il Paese, e che stanno mettendo in ginocchio il settore. Un comparto, che ha chiuso con le ossa rotte anche il 2018, e con previsioni non rosee per l'anno appena iniziato. Come certificato dai dati della presidenza del consiglio dei ministri, ci vogliono in media oltre quattro anni per realizzare un'opera. Ma si arriva a 15 per lavori che superano i 100 milioni

di euro. E i tempi morti, ovvero i tempi di attraversamento, rappresentano il 54 per cento del totale. I tempi amministrativi invece, fino all'avvio dei cantieri, sono circa il 2/3 di quelli per la realizzazione di un'opera pubblica. In Italia i costi amministrativi per le imprese incidono sul fatturato per il 5%.

LE STRUTTURE

Una situazione facilmente riscontrabile anche nel Salernitano, capoluogo compreso, con decine e decine di opere talvolta avviate e poi fermate. Oppure di strutture avviate soltanto sulla carta. Con pluri di varianti su varianti e progetti su progetti che di volta in volta devono essere rifatti perché non più in linea

con le normative vigenti. E intanto i cantieri non si aprono. O si aprono con ritardi mostruosi che a cascata, complicano ancora di più la situazione del settore. Anche i dati dell'Ance Aies di Salerno confermano la sofferenza prolungata dell'edilizia sul territorio che in poco più di dieci anni, ha quasi ridotto il proprio «speso» sul prodotto interno lordo totale (dal 21 all'attuale 13%). Per questo, l'Associazione salernitana dei costruttori e i vertici nazionali Ance, chiederanno al premier una serie di modifiche utili per il settore: dalle regole del subappalto ai criteri di aggiudicazione delle gare (non solo relativi all'offerta economicamente più vantaggiosa); la revisione delle procedure negoziate sotto-



soglia, superando la pratica del sorteggio e garantendo invece, la rotazione. Altra richiesta che l'Ance metterà sul tavolo dell'incontro, il ripristino dell'appalto integrato per la realizzazione di investimenti pubblici, cosa che consentirà alle stazioni appaltanti di ricorrere ad affidamento ed esecuzione dei lavori sulla base obbligatoria di un progetto definitivo dell'amministrazione aggiudicatrice. Proposte che per l'Ance salernitana, devono diventare autentiche «misure anticrisi», con un decreto sblocca-cantieri urgente, e dovranno trovare applicazione fino a quando il nuovo quadro normativo non sarà completato.

L'ANCE: QUI VA PEGGIO CHE NEL RESTO DELLA CAMPANIA STATI GENERALI PER FARE IL PUNTO SULLA CRISI DEL SETTORE

Strade dissestate dall'Agro alla Piana sbloccati 13 milioni per il restyling

LA MANUTENZIONE

Ivana Infantino

Viabilità, al via il restyling dell'Agro nocerino sarnese alla Piana del Sele. Gli interventi di manutenzione straordinaria, finanziati da Palazzo Santa Lucia per un totale di 13 milioni di euro, riguarderanno 900 chilometri di strade su un totale di 2.500 chilometri, fra arterie stradali regionali e provinciali, di competenza della Provincia. Si interverrà per assicurare adeguate condizioni di transito e sicurezza sulla viabilità a partire dai tratti dissestati. Interventi di manutenzione straordinaria che vanno dal rifacimento del manto stradale alla pulizia di cunette e tombini per importanti vie di colle-

gamento come la provinciale 18 Tirrena Inferiore o la ex Statale 88 nella valle dell'Irno, per citarne alcune. C'è poi la viabilità minore sulla quale non si interviene da tempo per via dei tagli e i mancati trasferimenti alle Province. Enti di area vasta parzialmente riformati, ma a corto di personale e di risorse da investire per la manutenzione di scuole e strade. Vie di collegamento fra comuni, o con il capoluogo, piene di buche, dossi e tratti dissestati che necessitano da tempo di interventi urgenti di messa in sicurezza. Tratti viari sui quali, in più di qualche caso, la Provincia ha imposto limiti di velocità o disposto la temporanea chiusura, non potendo effettuare gli interventi necessari. I lavori partiranno a breve - assicurano dall'ufficio tecnico di Palazzo Sant'Agosti-

no - anche perché il primo lotto è già stato appaltato dalla Provincia, sulla scorta del primo decreto emanato dalla Regione nel 2018 per «l'ampliamento e la programmazione triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali», e il secondo è in fase di aggiudicazione. Gli interventi interesseranno le provinciali dell'Agro Nocerino Sarnese, dei Picentini, della Valle dell'Irno, della Costiera Amalfitana fino alla Piana del Sele. Un finanziamento di 13 milioni di euro, quasi l'80 per cento a chilometro - la metà di quelli che spende l'Anas - che rappresenta una manna dal cielo per la Provincia che, a fronte di entrate extra per la viabilità, potrà destinare le «poche risorse disponibili» per gli interventi di manutenzione per le strade dell'area Sud, come annun-

cia il presidente Michele Strianese. «Ringrazio il presidente Vincenzo De Luca e la giunta regionale - commenta - perché questo finanziamento ci consentirà di concentrare i pochi fondi provinciali disponibili sulle strade dell'area Sud della provincia, con maggiore efficienza ed efficacia delle risorse». Quanto agli interventi, si tratta di «manutenzione straordinaria della piattaforma stradale, per il ripristino di dissesti, per la cura delle pertinenze stradali, per la pulizia delle cunette, dei tombini. Tutti lavori che andremo a realizzare sui strade regionali e provinciali nei prossimi 18 mesi anche grazie allo sforzo organizzativo di coordinamento dei lavori da parte del nostro settore Viabilità, diretto da Domenico Ranesi».

«Pista ciclabile in Litoranea ecco quanto è costata»

LA LETTERA

Alfonso Andria

Ho appreso dagli Organi di Informazione nazionali e locali alcuni dati emersi dalla conferenza stampa tenuta dal Signor Procuratore della Corte dei Conti della Campania alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Uno di questi riguarda la Pista ciclabile sulla Litoranea. Il Mattino in Cronaca di Salerno ha pubblicato al riguardo un articolo a firma del giornalista Marco Di Bello. L'intervento realizzato dalla Provincia di Salerno a fine anni '90 mentre ne ero Presidente, fu ben più complesso e non riferito alla sola pista ciclabile. Con estrema oggettività, non si tace la situazione di

incuria e di abbandono in cui l'opera versa ormai da anni, come pure va evidenziata la necessità di adeguata costante manutenzione che pure era sancita nell'Accordo di programma stipulato tra Provincia e Comuni interessati. In riferimento, poi, alla spesa, l'intervento - comprensivo dell'illuminazione, del rifacimento del manto stradale dell'intero tracciato della Strada Provinciale 175, della rete di fognature per la raccolta delle acque piovane, della recinzione di aree pubbliche, del ponte in legno lamellare sul torrente Asa, di opere aggiuntive prescritte dalla competente Soprintendenza, e infine della pista ciclabile - costò circa 8 milioni di Euro inclusi IVA, oneri di progettazione e di gara.